

"MAMMA STO PARTENDO"

Monologo di **HAMED FOFANA**

Questa è la storia di quei ragazzi che senti ogni giorno bussare alla tua porta.

Questa è la storia di un ragazzo ivoriano che aveva una piccola impresa di moda.

Questa è la storia di quando la politica ti distrugge la casa, ti butta giù l'impresa e ti obbliga ad emigrare. Ti ritrovi senza niente in mano e senza un posto dove andare. L'unica certezza è che bisogna partire.

Senza sapere dove stai andando ma con il sogno di una vita migliore.

Abbandoni il passato, abbandoni tutto quello che avevi costruito fino ad allora e, se hai anche il tempo di prenderla, ti porti dietro una valigia.

Quante volte ti è capitato tutto questo nella vita? Alcuni ci riescono ma altri non arrivano mai.

Eppure ne ho incontrati molti per strada.

Per arrivare qui, ho fatto un lungo viaggio e ho incontrato lui e la sua storia.



mercoledì **5 FEBBRAIO 2020** ore 20.30

Percorsi di pace

mercoledì **19 FEBBRAIO 2020** ore 20.30

► *Dove andrà il lavoro?* (racconti di viaggi per lavoro o studio)

IL PROSSIMO INCONTRO

mercoledì **18 MARZO 2020** ore 20.30

Amor che move il Sole e l'altre stelle (racconti di viaggi per amore)

mercoledì **22 APRILE 2020** ore 20.30

La stessa ragione del viaggio, viaggiare (più che la meta contò il viaggio)

mercoledì **6 MAGGIO 2020** ore 20.30

Viaggio nell'altrove (racconti di viaggi per superare i muri)

Spettacolo teatrale:

IL MURO di e con Marco Cortesi e Mara Moschini

RIENTRA NEL PROGETTO "PEOPLE!" (PERCORSI OLTRE PREGIUDIZI LIMITI ESCLUSIONE)
IN COLLABORAZIONE CON FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA



LA PARROCCHIA DI SAN BARTOLOMEO DELLA BEVERARA E L'ORATORIO DAVIDE MARCHESELLI, IN COLLABORAZIONE CON L'UFFICIO ECUMENISMO E DIALOGO INTERRELIGIOSO DELLA CHIESA DI BOLOGNA, CON IL PATROCINIO DEL QUARTIERE NAVILE E DEL COMUNE DI BOLOGNA, PRESENTANO



mercoledì **19 FEBBRAIO 2020** ore 20.30

Dove andrà il lavoro?

(racconti di viaggi per lavoro o studio)

SALA PIAZZA
CENTRO CIVICO BORGATTI
VIA MARCO POLO 51 - BOLOGNA



Dove andrà il lavoro?

(racconti di viaggi per lavoro o studio)

La ricerca di un lavoro spinge milioni di persone lontano dalla terra dove sono nate. A livello economico è uno scambio di risorse rilevante: si calcola che, ogni anno, i lavoratori migranti inviano a casa rimesse per sostenere i propri familiari e la comunità per un totale stimato tra i 160 miliardi e i 250 miliardi di dollari. Allo stesso tempo, contribuiscono alla crescita economica e alla prosperità dei paesi che li ospitano.

È anche una storia italiana: la cosiddetta Grande Emigrazione, iniziata dopo l'Unità d'Italia sino all'ascesa del fascismo, con milioni di partenze dal Nord prima, e a seguire dal Sud. Il secondo dopoguerra ha conosciuto la Migrazione Europea, verso Germania, Svizzera, Belgio eccetera, una generazione di giovani costruttori d'Europa. Si calcola che gli oriundi italiani ammontino nel mondo a un numero compreso tra i 60 e gli 80 milioni.

Incontrare nelle strade della nostra città donne e uomini provenienti da altri paesi, significa dunque trovarsi faccia a faccia con la nostra stessa storia.

Gli immigrati in Italia hanno superato i cinque milioni di unità. Il mondo del lavoro assiste a un incremento della loro presenza: secondo i dati più aggiornati il tasso di occupazione (15-64 anni) è del 63,5% per gli stranieri UE e del 60,1% per gli stranieri extra-UE (+1% sul 2017). Parallelamente alla crescita degli occupati, si contrae il numero di stranieri in cerca di un lavoro (-3,5% sul 2017) e degli stranieri inattivi, rappresentati da coloro che per diverse ragioni avevano smesso di cercare un lavoro. Gli ambiti di attività dove si registrano tassi di occupazione più significativi per la componente straniera sono molteplici: su tutti troviamo il settore legato all'erogazione di "servizi collettivi e personali" in cui la presenza di lavoratori stranieri è pari al 36,6%. A seguire alberghi e ristoranti (17,9%), agricoltura (17,9%), costruzioni (17,2%), cioè settori fondamentali per la vita economica e sociale del Paese. Gestire bene il flusso di immigrati per lavoro significa quindi progettare l'Italia che verrà.

Infine ci sono quelli che dall'Italia oggi se ne vanno: si calcola che in dieci anni il Paese abbia perso quasi 500 mila persone, tra questi quasi 250 mila giovani (15-34 anni). Considerando le caratteristiche lavorative dei giovani in Italia, si stima che questa "fuga" ci sia costata 16 miliardi di euro (oltre 1 punto percentuale di Pil): è infatti questo il valore aggiunto che i giovani emigrati potrebbero realizzare se fossero occupati nel nostro paese.

Per tutti, chi viene e chi va, non è solo questione di braccia e di soldi, non è solo in gioco la macchina della produzione. Dietro al lavoro ci sono le storie individuali, i progetti, le speranze, la formazione delle nuove famiglie. Per questo riflettere sul lavoro significa continuare a mettere le vite in dialogo.

conduce

MATTIA CECCHINI

47 anni, giornalista e attualmente caporedattore dell'agenzia di stampa DIRE a Bologna, capo scout e formatore dell'Agesci, direttore della rivista per i capi scout dell'Emilia-Romagna, marito e papà. Ama i racconti e raccontare, camminare e fare strada.

PARTECIPANO ALL'INCONTRO:

- **YOULSA TANGARA**

attivista-portavoce dell'associazione Asahi (associazione di tutti e per tutti) proviene dal Mali ed è il segretario alla comunicazione di tutta la comunità maliana in Italia. Ai suoi occasionali compagni di viaggio ama dire: "A differenza di te non ho avuto il tempo di scegliere la mia destinazione".

- **STUDENTE ERITREO**

si è laureato in Ingegneria all'università di Macallè e da settembre 2019, insieme ad altri 4 studenti eritrei, è arrivato a Bologna per proseguire gli studi attraverso il progetto UNI-CO-RE (University Corridors for Refugees), realizzato insieme da Università di Bologna, Caritas diocesana, e altri partner pubblici e privati. Attualmente frequenta il corso di Intelligenza artificiale all'Università di Bologna. Vive presso uno studentato universitario nel quartiere Navile. Parla correntemente inglese e tigrino e si sta impegnando per imparare l'italiano, scoprendo via via che molte parole del tigrino moderno rivelano la contaminazione del recente passato coloniale italiano. La sua famiglia vive parte negli USA, parte in Svezia e parte in Etiopia.

- **JESSICA COMI**

infermiera di sala operatoria, partita con l'associazione "Gocce" per un'esperienza di volontariato in Tanzania vi è rimasta 4 anni. Di seguito ha iniziato a lavorare con Medici senza frontiere(MSF) e ora vive e lavora a Londra come infermiera di pronto soccorso. La sua passione per la professione sanitaria è inarrestabile al punto da alternare il posto fisso con nuove missioni MSF, sempre alla ricerca di nuove esperienze e insegnamenti!

- **DANIELE CANTINI e FEDERICA FEDELI**

si sono conosciuti ad Amman quindici anni fa, lavorando alla rispettiva ricerca dottorale, lui in antropologia e lei in filosofia. Da allora hanno viaggiato in tutto il Medio Oriente e si sono infine stabiliti ad Halle, in Germania. La loro migrazione per studio e lavoro si è arricchita con il matrimonio e la nascita di due bambine, che sono cittadine del mondo. (contributo video)